

Alla Provincia di Ascoli Piceno
Settore II - Tutela e Valorizzazione Ambientale PEC:
provincia.ascoli@emarche.it

Oggetto: Art.27- bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Provvedimento autorizzatorio unico (PAU). CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI", modifica impianto "BRODOLINI (DEPUR00198)" ubicato in Località Brodolini nel Comune di San Benedetto del Tronto (AP). Avviso di indizione conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona (art.14 legge 241/1990 e s.m.i.) per il 11/12/2025.-[Protocollo N.ro 2025-PROT-23412]_CONTRIBUTO ISTRUTTORIO

In riferimento alla nota della Provincia di Ascoli Piceno, Prot. n. 23412/PROT del 19.11.2025, acquisita in pari data al Prot. ARPAM n. 38317, relativa all'istanza di PAU inerente al progetto di modifica dell'impianto di depurazione "BRODOLINI (DEPUR00198)" ubicato in Località Brodolini nel Comune di San Benedetto del Tronto (AP), esaminati gli elaborati e la documentazione tecnica trasmessi dalla CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI e consultabili sul sito di Codesto Ente, relativamente agli aspetti ambientali di competenza, si rappresenta quanto segue:

Premessa

L'istanza ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. è finalizzata al rilascio del da parte della Provincia di Ascoli Piceno del provvedimento di Valutazione di impatto ambientale (VIA), ai sensi dell'art.23 dello stesso D.Lgs 152/2006, e s.m.i. che ricomprenda le seguenti autorizzazioni:

- Autorizzazione unica ambientale (AUA) ai sensi del DPR 59/2013;
- Autorizzazione ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003;
- "Autorizzazione al riutilizzo ai sensi del regolamento (UE) 2020/741 del 25/05/2020";
- Approvazione del progetto ai sensi dell'art.47 della L.R. 10/1999 e s.m.i.;
- Approvazione ai sensi dell'art.158 bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- Autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs 142/2004 e s.m.i.

Dati di progetto

Elaborato Relazione tecnica riepilogativa Modifica Sostanziale AUA impianto Brodolini DEPUR00198
Elaborato – Studio di Impatto Ambientale VIA_REL_01 Rev.00 Luglio 2024

Stato attuale dell'impianto

- L'impianto di depurazione Brodolini tratta le acque reflue urbane tramite processo a fanghi attivi, con una capacità autorizzata di 180.000 AE e una portata di 1000 m³/h in regime di secco.
- Il sistema comprende linea acque (grigliatura, dissabbiatura, trattamento biologico, sedimentazione) e linea fanghi (ispessimento, digestione anaerobica, disidratazione).
- La linea acque dell'impianto include due sollevamenti iniziali (IS10 e Basso Tronto), entrambi dotati di grigliatura meccanica grossolana, che convogliano il refluo alla sezione di grigliatura–disoleatura–dissabbiatura. Da qui un pozzetto ripartitore distribuisce le portate ai quattro sedimentatori primari, con possibilità di deviare i sovrafflussi meteorici verso una vasca di equalizzazione fuori linea.
- Le acque provenienti dai sedimentatori primari confluiscono poi nella vasca di defosfatazione/denitrificazione, che riceve anche la portata laminata dall'equalizzatore. Successivamente il refluo è inviato al trattamento biologico, articolato su due linee parallele (est e ovest).
- Il refluo trattato nelle vasche biologiche con aerazione intermittente viene convogliato a un pozzetto che ripartisce le portate verso cinque sedimentatori secondari. Le acque chiarificate dei primi due sedimentatori

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI ASCOLI PICENO

vengono inviate alla prima linea di disinfezione, mentre quelle degli altri tre alimentano la seconda; entrambe utilizzano acido peracetico. Le due linee confluiscono poi in un unico pozzetto fiscale di scarico.

- La linea fanghi raccoglie sia i fanghi provenienti dai quattro sedimentatori primari, sia i fanghi di supero della sedimentazione secondaria, convogliandoli in un unico manufatto. Da qui il flusso viene suddiviso in tre linee: due dirette ai pre-ispessitori statici cilindrici e una verso l'ispessitore dinamico.
- I fanghi ispessiti vengono poi inviati ai digestori primari, dove possono essere preriscaldati tramite scambiatore di calore. Il biogas prodotto in digestione viene accumulato nel gasometro e utilizzato in caldaia per la produzione di energia termica o nel cogeneratore per la produzione combinata di energia elettrica e termica.
- I fanghi dagli ispessitori proseguono verso un digestore secondario e quindi alla disidratazione meccanica, costituita da un ispessitore e da una centrifuga. Anche il biogas generato nel digestore secondario viene recuperato nel gasometro.

Adeguamento alle NTA del Piano di Tutela delle Acque (ID_AATO 601050 – DX64)

- L'intervento proposto comprende:
 - Realizzazione nuova vasca di sedimentazione;
 - Piantumazione con specie arboree alberi autoctone per mitigare l'impatto visivo sull'area della Sentina.
 - Realizzazione nuova vasca di equalizzazione fuori linea;
 - Realizzazione nuova viabilità esterna.
- Nel progetto la realizzazione di nuovi manufatti in c.a. andrà ad integrare il processo di depurazione, ampliando verso nord ovest l'attuale perimetro dell'impianto.
- La nuova vasca di sedimentazione secondaria permetterà di aumentare il margine operativo dell'impianto, soprattutto durante eventi piovosi prolungati. Tale vasca sarà utilizzata anche nei casi di manutenzione senza compromettere l'efficienza del processo.
- La nuova vasca di equalizzazione, già introdotta nell'ultimo intervento di adeguamento, si aggiunge a quella già esistente e consente di accumulare temporaneamente i sovrappiassi generati dagli eventi piovosi, compensando la differenza tra la portata sollevata e quella effettivamente trattabile. Le acque accumulate verranno poi inviate al trattamento durante i periodi di minor carico.
- La realizzazione di una nuova viabilità di accesso all'area PicenAmbiente è necessaria per permettere l'ampliamento nell'area al confine nord dell'area di sedimentazione del depuratore.

Filtrazione finale e disinfezione UV (ID_AATO 601051 – DX75)

- Per la linea acque **ad est** del depuratore l'intervento prevede:
 - Nuova sezione di filtrazione finale: installazione di due unità di filtrazione a dischi, posizionate fuori terra su platea in cemento armato realizzata in opera.
 - Nuovo sistema di disinfezione UV: installazione di sistemi modulari automatizzati con lampade UV, collocati in un canale aperto in cemento armato realizzato in opera.
- Attualmente i reflui chiarificati arrivano alla disinfezione tramite una tubazione DN 800. Il progetto prevede di deviarli al canale che alimenta i filtri; le acque filtrate saranno poi inviate alla disinfezione UV o con acido peracetico. In caso di fermo dei filtri, il canale funzionerà come bypass, garantendo comunque l'invio alle sezioni di disinfezione.
- Per la linea acque **ad ovest** del depuratore l'intervento prevede:
 - Nuova sezione di filtrazione finale, composta da una doppia unità di filtrazione a dischi del tipo fuoriterza, posizionate all'interno di una vasca in conglomerato cementizio armato realizzato in opera e parzialmente interrata;
 - Nuovo sistema di disinfezione UV: installazione di sistemi modulari automatizzati con lampade UV, inseriti all'interno di un canale aperto in conglomerato cementizio armato realizzato in opera e parzialmente interrato.

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI ASCOLI PICENO

- Attualmente i reflui chiarificati arrivano alla disinfezione tramite una tubazione DN 600. Il progetto prevede di deviarli al canale che alimenta i filtri; le acque filtrate saranno poi inviate alla disinfezione UV o con acido peracetico. In caso di fermo dei filtri, il canale funzionerà come bypass, garantendo comunque l'invio alle sezioni di disinfezione.
- Le vasche esistenti con acido peracetico rimangono operative, ma vengono affiancate da un trattamento a maggiore efficienza.
- I nuovi filtri sono alimentati tramite intercettazione delle condotte attuali; in caso di guasto è previsto un bypass automatico.
- Le acque di controlavaggio vengono riciclate nel sistema fanghi.
- IL sistema modulare di disinfezione a lampade UV garantisce il trattamento di una portata pari a 1.500 mc/h per la linea Est, 1000 mc/h per la linea Ovest.

Sostituzione sistemi di abbattimento odori (ID_AATO 602051 – DX84)

- Si prevede la rimozione dei n. 2 scrubber esistenti e rimodulazione della linea di aspirazione.
- Sarà installato un biofiltro tradizionale dimensionato per una portata complessiva di 15.000 Nmc/h delle dimensioni di 10,50 x 9,00 x 2,00 (h) posizionato su platea in conglomerato cementizio armato realizzato in opera, anch'essa di nuova realizzazione.
- L'intervento di sostituzione prende in considerazione anche l'impatto generato dal sistema di produzione gessi di defecazione.
- Attualmente sono presenti n.2 impianti di abbattimento ad umido.

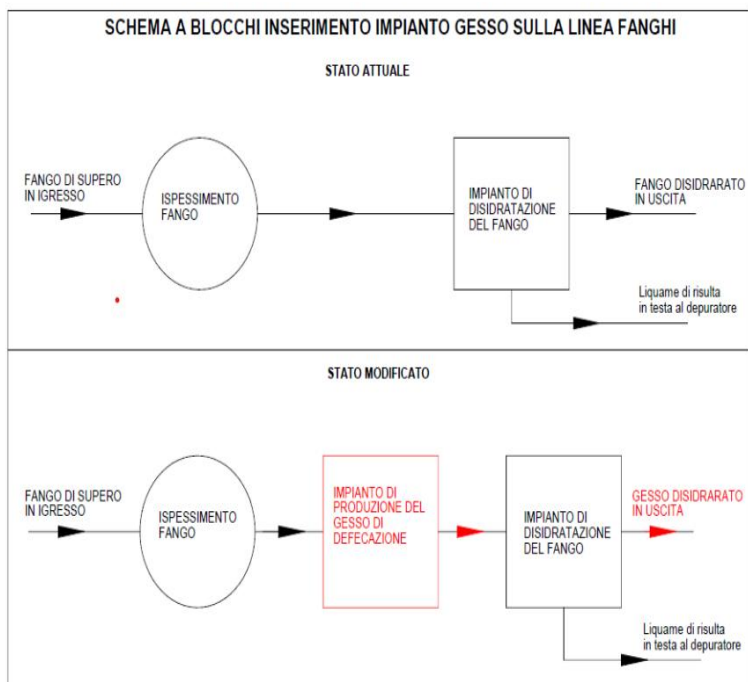
Sistema di produzione gessi di defecazione

Elaborato Relazione tecnica riepilogativa Modifica Sostanziale AUA impianto Brodolini DEPUR00198

Elaborato Relazione Tecnica di Processo Produzione Gessi di Defecazione

Elaborato modifica linea fanghi depuratore Brodolini DEPUR 00198 per produzione gessi di defecazione

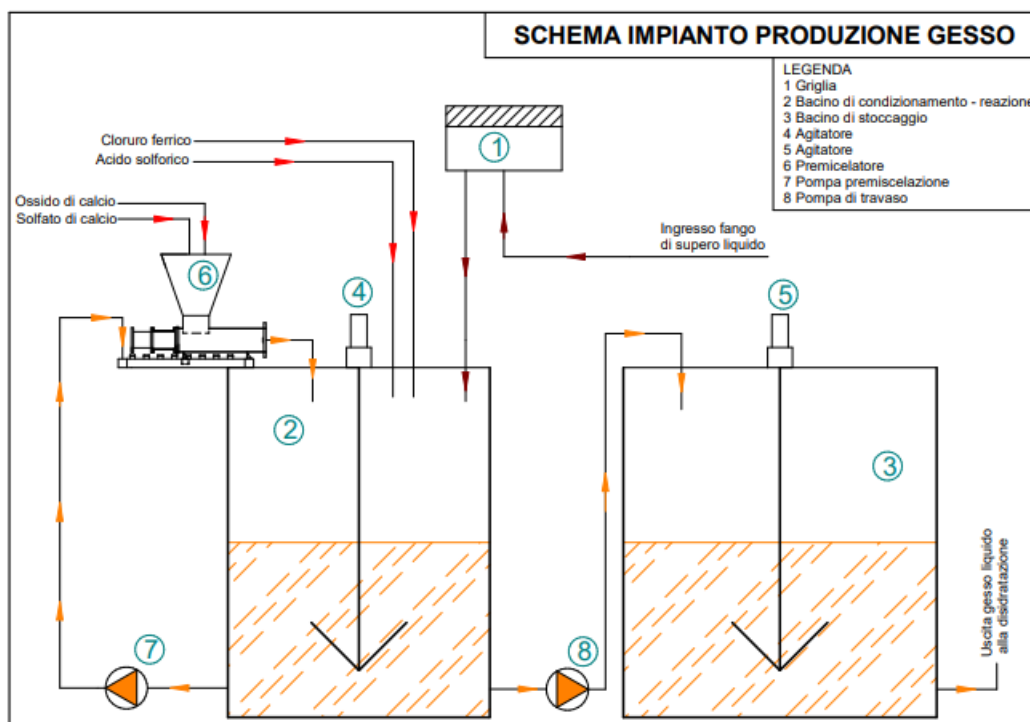
- L'intervento consiste nel trattare i fanghi biologici di linea, ancora in fase depurativa, per:
 - migliorare la separazione solido-liquido tramite coagulazione e rendere igienicamente sicuri i fanghi
 - valorizzare i fanghi in ambito agricolo come correttivi dei suoli (gessi di defecazione).



- Il processo trasforma il fango in “gesso di defecazione”, integrandosi nel tradizionale schema di disidratazione dei fanghi mediante aggiunta di:
 - Cloruro ferrico (FeCl_3): coagulante, favorisce l’aggregazione della sostanza organica.
 - Ossido di calcio (CaO): in acqua genera calce idrata formando reazione esotermica che contribuisce all’igienizzazione
 - Acido solforico (H_2SO_4): neutralizza l’alcalinità e favorisce la formazione del solfato di calcio.
 - Solfato di calcio (CaSO_4): incrementa la disidratazione e aumenta il tenore di sostanza secca.
- Dopo l’aggiunta dei reagenti, la massa viene inviata alla centrifuga di disidratazione, come nel processo attuale. L’acqua estratta viene ricircolata in testa all’impianto, senza modifiche al ciclo depurativo.
- Il solido ottenuto è un gesso di defecazione con secco 35–40% idoneo al trasporto in cassoni scarrabili e alla distribuzione sui terreni con spandiletame.
- Nel settembre 2019 è stato affidato alla ECO ELPIDIENSE srl, mediante procedura pubblica, il servizio di installazione e gestione dell’intero trattamento fanghi “in linea” (esclusa disidratazione) per il periodo di trentasei mesi dalla data di inizio di messa in esercizio del processo di trasformazione del fango e per un quantitativo annuo stimato in 3660 t.
- Nello schema a pag. 11 dell’elaborato *Relazione tecnica riepilogativa Modifica Sostanziale AUA impianto Brodolini DEPUR00198* sono riportati, per le varie fasi di avviamento ed esercizio del processo di produzione dei gessi di defecazione, i soggetti interessati (CIIP o ECOELPIDIENSE).
- L’area dedicata all’impianto è di circa 130 m², pavimentata e dotata di pozzetti di raccolta delle acque.
- Il processo avviene sulla linea fanghi, prima della formazione del rifiuto EER 19 08 05.
- I fanghi dal digestore secondario vengono ispessiti staticamente e poi inviati all’impianto tramite pompa.
- La produzione giornaliera di fanghi liquidi è di circa 150–170 m³/giorno.
- I fanghi potrebbero portare con loro, nonostante le fasi intermedie di separazione (griglia fanghi), dei materiali solidi grossolani si prevede quindi l’installazione di una grigliatura fine per il loro allontanamento.
- I fanghi passano in un bacino di reazione da 27 m³, dove vengono mantenuti in sospensione tramite miscelatore.
- Considerato che l’impianto di produzione del gesso lavora durante i turni di lavoro dei tecnici preposti al controllo e manutenzione del sito e un tempo di reazione massimo di 1/1,5 ore, si possono trattare circa 150/210 m³/giorno.

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI ASCOLI PICENO

- Nel bacino vengono dosati: cloruro ferrico e acido solforico tramite pompe dosatrici e calce viva e solfato di calcio, pesati tramite tramoggia con sistema di pesatura.
- I reagenti solidi vengono disciolti usando parte dello stesso fango, senza apporto di acqua esterna.
- Dopo circa 1–1,5 h di reazione, il fango condizionato passa in un bacino di rilancio da 37 m³ e poi alla centrifuga.
- È presente un bypass integrale del sistema di produzione, in tale evenienza, la linea di trattamento sarebbe esattamente identica a quella attualmente in esercizio presso l'impianto.



- La capacità produttiva è di 200–210 m³/giorno, pari a circa 60.000 ton/anno.
- L'impianto produce annualmente 40.000 m³ di fango con secco 2,5% (3.700–3.800 ton/anno).
- Acido solforico e cloruro ferrico sono contenuti in serbatoi in polietilene da 8.000 L, con bacino di contenimento; calce viva e solfato di calcio sono stoccati in due silos da 40 m³, dotati di filtri a cartuccia e sistemi di recupero polveri.
- Il gesso prodotto è accumulato in cassoni scarrabili a tenuta stagna coperti con telone.
- Il gesso di defecazione rispetterà i requisiti del D.Lgs. 75/2010 (Allegato 3 punto 1.4 e punto 2.1-23).
- La produzione è tracciata tramite schede M.01 (trattamento) e M.02 (prodotto), con indicazione dei batch, consumi, parametri di processo e analisi.
- Il programma controlli proposto è inserito nella seguente tabella:

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI ASCOLI PICENO

Matrice	Frequenza	Parametri
Fango in ingresso al processo di idrolisi, precipitazione e condizionamento per controllo condizionamento	Semestrale	Allegato 1B del D. Lgs 99/92 – art. 41 del dl n. 109/2018
Fango in ingresso al processo di idrolisi, per controllo condizionamento	Trimestrale	Residuo secco a 105°
Correttivo prodotto	Ogni lotto da 500 tonnellate, quindi si prevedono circa 7/8 LOTTI/anno	D.Lgs 75/2010 – allegato 3– comma 2.1 n. 23

Studio di impatto ambientale

Elaborato – Studio di Impatto Ambientale VIA_REL_01 Rev.00 Luglio 2024

Matrice Aria

La formazione e il rilascio di sostanze odorigene costituisce uno dei punti critici di un impianto di depurazione acque reflue urbane:

le sorgenti di emissioni diffuse sono sorgenti areali (vasche a cielo aperto di sedimentazione, denitrificazione) con ventilazione naturale delle superficie da parte dei moti atmosferici.

Per l'impianto di depurazione "Brodolini", le fasi critiche sono riconducibili alle fasi di pretrattamento dei reflui (sollevamenti, grigliatura/dissabbiatura), la sedimentazione primaria e la linea trattamento fanghi.

Intervento DX84: il revamping della linea di aspirazione e trattamento delle emissioni diffuse derivati dalla linea fanghi con sostituzione dell'attuale sistema di abbattimento (scrubber) con un biofiltro porterà ad una riduzione dell'impatto sulla matrice aria.

Elaborato "Quadro di riferimento Ambientale Atmosfera" VIA_RE_02 Rev1-luglio 2025

La valutazione sugli impatti dell'impianto di depurazione sulla matrice aria è stata eseguita tramite l'utilizzo del software "Skynet Aria Impact 3D" per l'applicazione modellistica 3D con il modello langragiano SPRAY3 prendendo in considerazione lo stato post-operam.

La valutazione dello stato di qualità dell'aria nello stato ante-operam è stata eseguita sulla base dei dati reperiti dalla stazione di monitoraggio ARPAM – San Benedetto del Tronto per l'anno 2022, dati che evidenziano un valore medio annuale per il parametro NOx superiore al valore limite previsto dal D. Lgs 155/2010 – Allegato XI (40 ug/m³). Per la valutazione dello stato post-operam sono stati inseriti i flussi odorigeni indicati sulla base delle Linee Guida Regione Lombardia OEF medio (ou_E/m³refluo) Tabella 5.5.

Per i dati di input dei parametri H₂S e NH₃ sono stati utilizzati dati rilevati presso l'impianto di depurazione di Castellsellino (AN) e presentati nel procedimento di rilascio del PAU (Tabella 5.6).

Le fasi di trattamento provviste di copertura sono le seguenti:

- preispessimento (aria estratta e convogliata al biofiltro)
- digestore primario (aria estratta è convogliata al cogeneratore)
- ispessitore fanghi (aria estratta e convogliata al biofiltro)
- digestore secondario (biogas estratto e convogliato al cogeneratore)
- centrifuga (aria locale centrifuga convogliata al biofiltro)

Per le fasi provviste di copertura è stata ipotizzata una captazione dell'80 % di sostanze odorigene.

Per le fasi critiche dal punto di vista della formazione di sostanze odorigene i dati sono stati riassunti nelle seguenti tabelle:

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI ASCOLI PICENO

Per le emissioni diffuse derivanti dal traffico indotto è stato considerato il cumulo con quello derivante dalla presenza dell'impianto di trattamento D9.

Gli inquinanti che sono stati inseriti nel modello al fine di verificarne l'accettabilità ai recettori maggiormente esposti sono i seguenti: O_3 , H_2S , NH_3 , Polveri, CO, NOx, COV.

La figura 6.4 dell'elaborato indica la posizione dei n. 5 recettori individuati per la valutazione degli impatti sulla matrice aria.

I dati meteo sono riferiti agli anni 2018-2019 e 2020.

I risultati della simulazione sono riportati nella segue tabella riassuntiva:

		VALORI DI CONCENTRAZIONE CALCOLATI AI RECETTORI					Limite normativo	Valore di soglia
Parametro		R1 x=410.548 y=4749.794	R2 x=410.532 y=4749.509	R3 x=410.189 y=4749.470	R4 x=410.125 y=4750.114	R5 x=410.353 y=4750.154		
NOx ($\mu\text{g}/\text{mc}$)	Valore medio	46,6703	46,6704	46,6707	46,6712	46,6706	40 $\mu\text{g}/\text{mc}$ (*)	
	Valore max concentrazione oraria	366,160	366,176	366,193	366,206	366,168	200 $\mu\text{g}/\text{mc}$	
COV ($\mu\text{g}/\text{mc}$)	Valore medio	0,48603	0,48603	0,48606	0,48610	0,48605	5 $\mu\text{g}/\text{mc}$	
CO ($\mu\text{g}/\text{mc}$)	Valore max media mobile sulle 8 ore	1885,004	1885,007	1885,011	1885,015	1885,008	10.000 $\mu\text{g}/\text{mc}$	
PM10 ($\mu\text{g}/\text{mc}$)	Valore medio	23,115	23,108	23,111	23,107	23,103	40 $\mu\text{g}/\text{mc}$	
	Valore max concentrazione giornaliera	39,047	39,036	39,032	39,028	39,011	50 $\mu\text{g}/\text{mc}$	
Odore (ouE/mc)	Valore medio	2,310	1,354	1,296	2,425	1,750		5 (**) ouE/mc
NH_3 ($\mu\text{g}/\text{mc}$)	Valore max concentrazione giornaliera	0,754	0,537	0,426	0,486	0,263		270 $\mu\text{g}/\text{mc}$
H_2S ($\mu\text{g}/\text{mc}$)	Valore max concentrazione giornaliera	0,168	0,125	0,088	0,165	0,126		150 $\mu\text{g}/\text{mc}$

(*) Valore già superato nello stato ante-operam (stato della qualità dell'aria) per l'anno 2022

(**) Valore a cui il 90-95% della popolazione percepisce l'odore, secondo quanto indicato nel parere ARPAM allegato al verbale della CdS del 26/03/2025

Tabella 6.9 - Concentrazioni ai recettori post-operam e verifica limiti normativi e di soglia

In particolare, il grafico di isoconcentrazione Odori ouE/m³ con la posizione dei recettori mostra che il superamento della soglia di 5 ouE/m³ interessa soltanto l'area di pertinenza dell'impianto di depurazione

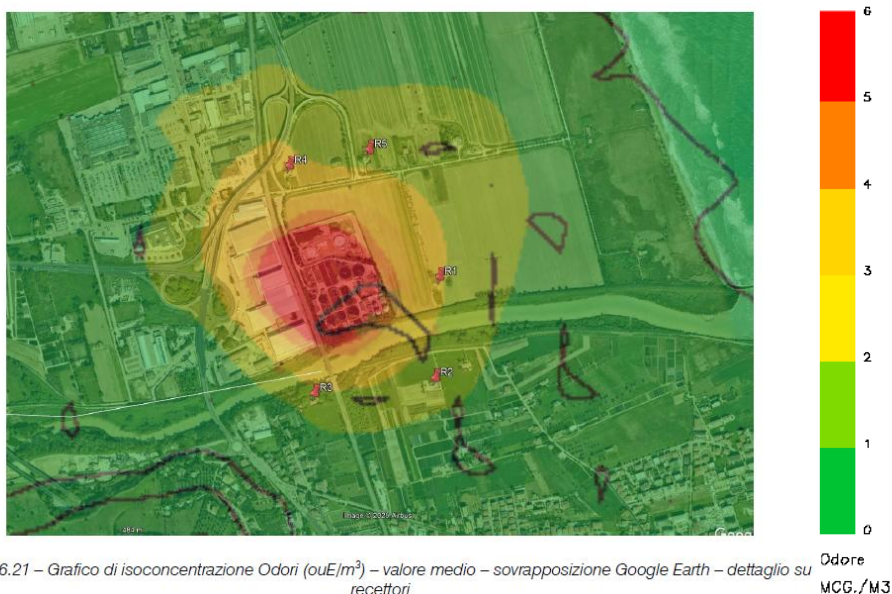


Figura 6.21 – Grafico di isoconcentrazione Odori (ouE/m³) – valore medio – sovrapposizione Google Earth – dettaglio su recettori

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI ASCOLI PICENO

Matrice Acqua

Intervento DX64: La realizzazione di un nuovo sedimentatore secondario permette di migliorare l'efficienza depurativa del trattamento secondario e in modo particolare l'efficienza gestionale dell'impianto nelle operazioni di manutenzione e di pulizia di quelli esistenti.

La realizzazione della vasca di equalizzazione fuori linea consente il trattamento di una portata tre volte superiore a quella attualmente depurata in caso di eventi meteorici significativi.

L'intervento DX75 implica la messa in esercizio di n. 2 sezioni di filtrazione finale a garanzia di un abbattimento dei SST delle acque di scarico da consentire in valore inferiore a 10 mg/l, mentre l'implementazione di un sistema di disinfezione UV apporterà un significativo miglioramento.

La valutazione degli impatti ambientali connessi al riutilizzo delle acque affinate

In riferimento al capitolo sul riutilizzo delle acque reflue, la dimostrazione che la qualità dell'acqua affinata soddisfa sia il Reg. 2020/741 (Classe A per uso irriguo e ambientale) e del DM 185/2003 possono escludere impatti su suolo, falda e corpi idrici.

Matrice rifiuti/suolo

L'intervento **"Gessi di defecazione"**, è finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo di ridurre la produzione di rifiuti da smaltire in discarica, in quando i gessi di defecazione trovano utilizzo in agricoltura come

La ditta dichiara che la realizzazione di una piazzola in c.s. per l'alloggiamento dell'impianto si inserisce in un contesto in cui è già presente una sistema di regimazione delle acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio dell'impianto. pag 43.

Matrice rumore (rif interno Uo Monitoraggio acque e agenti fisici ID 2034677 del 07/10/2025)

Le sorgenti individuate dal TCA sono:

- microfiltro a dischi rotanti – " $L_p/5m=60$ dB(A) – attivo 24 ore al giorno;
- impianto gessi – $L_w=83$ dB(A) – attivo 8 ore al giorno;
- impianto di depurazione (costituito da n. 1 carroponte e n. 3 pompe centrifughe sommergibili) – $L_p/1m=61.1$ dB(A) complessivo– attivo 24 ore al giorno;
- cogeneratore, per la linea fanghi, posizionato all'interno di un locale tecnico – $L_p/1m=78$ dB(A) – attivo 24 ore al giorno. Il TCA ipotizza che il locale tecnico attenuerà l'emissione sonora del cogeneratore di 3 dB(A).

Le relative caratteristiche sonore sono dedotte da schede tecniche o da misure dirette effettuate in impianti analoghi.

Le modifiche impiantistiche non prevedono traffico indotto.

In base a quanto indicato al paragrafo 3.1 "Campagne fonometriche", essendo "[...] nello stato attuale le proposte progettuali [...] alcune in corso di realizzazione e alcune già realizzate si è scelto di fare riferimento alle misure condotte prima che dette proposte progettuali avessero compimento" (misure del 17/12/2014).

Ai fini della valutazione previsionale di impatto acustico, sono state considerate le distanze effettive sorgente-ricettore, prendendo in considerazione solo i ricettori abitativi più vicini all'impianto. L'impianto ed i ricettori individuati sono inseriti rispettivamente in Classe acustica V e in Classe acustica II del Piano di zonizzazione acustica approvato dai Comuni di San Benedetto del Tronto e di Martinsicuro (nel cui comune ricade il ricettore a Sud dell'impianto). Le sorgenti sono state considerate puntiformi e sono stati utilizzati i processi di calcolo basati sulla norma ISO 9613-2.

Documentazione presentata: • "Valutazione previsionale di impatto acustico" di Luglio 2025, a firma del Tecnico Competente in Acustica Ing. Marco Tartaglia; • "Studio di impatto ambientale" di Luglio 2024 • "Piano di monitoraggio ambientale" di Luglio 2024. Normativa di riferimento: • L. n. 447/95 – Legge quadro sull'inquinamento acustico e successivi decreti attuativi; • L.R. n. 28/01 – Norme per la tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico nella Regione Marche e linee guida D.G.R.M. n. 896/03.

Cumulo con altri progetti

Nell'area adiacente all'impianto di depurazione è presente un impianto di trattamento rifiuti non pericolosi (D9) gestito dalla ditta "Picenambiente" e autorizzato ai sensi dell'art 208 del D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii, considerato nei dati di input per la matrice aria.

Piano di Monitoraggio Ambientale

Elaborato VIA_REL_04 – Rev. 1-Luglio 2024

1. Componente meteoroclimatica:

Il PMA non prevede un monitoraggio specifico della componente meteoroclimatica per la presenza di stazione meteo nelle vicinanze dalle quali è possibile acquisire dati necessari (temperatura, precipitazioni atmosferiche, velocità e direzione del vento):

- Stazione meteo Sentina
- Stazione meteo San Benedetto del Tronto
- Stazione meteo Grottammare sud

2. Componente ambientale acque sotterranee

La ditta ha proposto un monitoraggio delle acque sotterranee attraverso il controllo delle acque prelevate da un piezometro da realizzare all'interno dell'area di pertinenza dell'impianto di depurazione.

I parametri oggetto del monitoraggio nonché la frequenza (annuale) di analisi sono stati riassunti nella tabella 8.2 dell'elaborato.

Per la soglia di allarme (il 90 % dei valori limite stabiliti per uno scarico industriale in acque superficiali), il piano prevede l'attivazione di una serie di operazioni:

- a. verifica della presenza di rotture della pavimentazione o delle vasche
- b. verifica della presenza di eventuali sversamenti
- c. verifica dei dati ottenuti nel primo campionamento

3. Componente acque superficiali

Il monitoraggio delle acque superficiali prevede il controllo della qualità delle acque del fiume Tronto in due punti di prelievo: AS01 (monte) e AS02 (Valle). La stazione a monte coincide con la stazione di monitoraggio ARPAM posta sul ponte SS Adriatica.

Come soglia di allarme è stato proposto il 90 % dei valori limite stabiliti per uno scarico industriale in acque superficiali.

Nella tabella 9.4 sono stati indicati i parametri e la frequenza (trimestrale) del monitoraggio

4. Componente atmosfera

a) Emissioni diffuse

Dalla valutazione dei dati ottenuti dal modello, la componente "odore" non ha mostrato dati critici.

Per il controllo delle emissioni diffuse, la ditta ha proposto l'attivazione di un monitoraggio olfattometrico, come previsto dalla norma UNI EN 13725:2022 che riguarda l'olfattometria dinamica.

I punti di prelievo sono stati individuati sulla base dei dati meteo inerenti alla direzione prevalente del vento (EO01 ed EO02) unitamente al punto di cui al recettore R1 sia nel periodo ante-operam che post-operam.

La tabella 10.2 sono stati riassunti i punti di monitoraggio, la frequenza (annuale) e la soglia di allarme ($50\mu\text{g}/\text{m}^3$).

In caso di superamento della soglia di allarme, il gestore si attiverà come segue:

- Smaltimento del materiale derivante dai pretrattamenti dei reflui in ingresso
- Verifica delle concentrazioni dei parametri autorizzati in uscita dal biofiltro ed eventuale attivazione delle procedure di manutenzione
- Seguirà un nuovo campionamento olfattometrico.

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI ASCOLI PICENO

b) Emissioni convogliate

Per le emissioni convogliate (biofiltro, Silo CaO, Silo CaSO₄, cogeneratore) è previsto un autocontrollo con frequenza annuale

Scolmatori di piena

Elaborato RELAZIONE TECNICA AGGIORNATA SCOLMATORI DI PIENA (ART.43 DELLE NTA) E IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO (ART.41 COMMA 19 DELLE NTA)

Elaborato relazione ricognizione SBT UNIVPM

- A seguito degli adeguamenti richiesti dalla Provincia di Ascoli Piceno ai sensi degli artt. 36, 41, 42 e 43 delle NTA del PTA Marche (DACR 145/2010) a e alla necessità di aggiornamento delle schede degli scolmatori è stato condotto uno studio tecnico-scientifico da UNIVPM suddividendo l'agglomerato di San Benedetto del Tronto in due macro-bacini:
 - **San Benedetto – tratto costiero**, oggetto del primo stralcio completato nel 2025.
 - **Basso Tronto**, modellazione in corso fino al 2026.
- Sulla rete mista dell'intero agglomerato sono presenti 82 manufatti di sfioro suddivisi in tre categorie:
 - 1) 48 scolmatori di linea, di cui 16 ricadenti all'interno del bacino di San Benedetto e 32 in quello del Basso Tronto.
 - 2) 15 scolmatori e scarichi di emergenza: manufatti posti in corrispondenza di stazioni di sollevamento con la duplice funzione di scarico di emergenza in caso di malfunzionamento della stazione di sollevamento e sfioro delle acque in caso di sovraccarico in periodo di pioggia. Nel bacino di San Benedetto ne ricadono 11, mentre in quello del Basso Tronto 4.
 - 3) 19 scarichi di emergenza, di cui 10 nel bacino di San Benedetto e 9 in quello del Basso Tronto.
- Per tutti gli scolmatori sono state fornite le informazioni tecniche, attraverso le schede richieste dall'Art. 43 delle NTA del PTA della Regione Marche (DACR 145/2010) riportanti informazioni relative a ubicazione, portate, AE, rapporti di diluizione, sistemi di abbattimento.
- Le informazioni relative alle caratteristiche della rete fognaria sono disponibili solo per il bacino di San Benedetto, per cui nello studio si effettua un'analisi dettagliata del solo tratto costiero afferente al depuratore Brodolini. Per l'area del basso Tronto sono in fase di acquisizione tutte le informazioni necessarie allo sviluppo del modello.
- La metodologia di calcolo per la portata sversata in tempo secco ha previsto l'applicazione di 3 metodi:
 - **1P**: consumi acquedottistici conturati.
 - **2P**: portate reali in ingresso depuratore con acque parassite ridotte.
 - **3P**: dotazioni idriche da Piano Regionale Acquedotti.
- Anche il calcolo degli abitanti equivalenti (AE) è stato basato su 3 metodi
 - **1A**: dati ISTAT → AE = utenze × coeff. 2,5.
 - **2A**: carichi di massa influenti (BOD, COD, N tot).
 - **3A**: procedure del PRTA 2010.
- La dotazione idrica finale è stata ottenuta dalla combinazione dei metodi secondo matrice comparativa, scegliendo i dati con minore variabilità tra metodi.
- La portata di punta in tempo di pioggia è stata determinata mediante un modello idraulico SWMM costruito sulla base della cartografia del bacino, suddiviso in 59 sottobacini con coefficienti di deflusso calcolati in funzione delle superfici permeabili e impermeabili.
- Gli scolmatori sono stati rappresentati nel modello utilizzando le informazioni tecniche riportate nelle relative schede, come dimensioni delle vasche, geometrie e quote delle condotte di sfioro; nel modello sono state inserite anche le pompe, con curve di funzionamento ricostruite sia dai dati del telecontrollo sia da misurazioni dirette dei livelli dei galleggianti.
- I dati delle precipitazioni sono stati ricavati dal Centro Funzionale Multirischi della Protezione Civile – Regione Marche. In particolare, sono stati acquisiti i seguenti dati:
 - Serie storiche degli Annali Idrologici, incluse massime intensità per eventi di 1, 3, 6, 12 e 24 ore.
 - Pioggia in continuo registrata ogni 15 minuti (2008–2022)

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI ASCOLI PICENO

- La validazione finale si è ottenuta confrontando il livello e/o la portata estrapolata dal modello, con quanto ottenuto dagli strumenti di misura presenti.
- Lo studio UNIVPM ha analizzato i dati distinguendo due scenari, estivo e invernale, calcolando per ciascuno la portata media in tempo di secco, la portata massima in caso di pioggia e il relativo rapporto di diluizione. Per le schede Art. 43 sono stati poi scelti i valori più rappresentativi, ossia quelli riferiti alle condizioni idrauliche più critiche, corrispondenti al rapporto di diluizione più basso.
- Per gli scolmatori dell'agglomerato San Benedetto del Tronto – Basso Tronto, la cui ricognizione sarà completata nel 2026, il Gestore stima gli abitanti equivalenti serviti (AE) utilizzando le utenze idriche domestiche presenti nel geodatabase CIIP, selezionando solo quelle ricadenti nell'area di influenza dell'impianto di depurazione, viene applicato poi un coefficiente di 2,5 abitanti per utenza. Gli AE provenienti dagli scarichi industriali sono stimati tramite i dati gestionali delle attività produttive.
- Una volta determinati gli AE a monte di ogni scolmatore, si calcola la portata media nera in tempo di asciutto (Qms) assumendo una dotazione idrica di 250 L/ab-giorno; si esprime la Qms in m³/h dividendo per 24;
- La portata di punta in tempo di pioggia è ricavata dai dati di progetto della rete e dalla geometria del manufatto (o dal funzionamento delle pompe nei sollevamenti);
- il rapporto di diluizione (art. 43 c.5 NTA) è ottenuto come rapporto tra portata di punta in pioggia e portata media in asciutto.
- Tutti i dati sono stati sintetizzati in 2 tabelle (per scolmatori di linea e per scolmatori presso impianti di sollevamento) che riportano: localizzazione, portate, rapporto di diluizione, AE serviti, sistemi di abbattimento presenti e corpo idrico recettore.
- I sistemi di abbattimento previsti dall'art. 43 c.4 NTA sono costituiti da griglie fisse nei manufatti o in ingresso alle vasche dei sollevamenti.
- Negli scolmatori che ne sono ancora privi, l'installazione delle griglie è programmata entro 180 giorni dal rilascio del PAU.

ART 110 d. Lgs 152/06

ELABORATO ISTANZA ART_110 rev1

- I rifiuti liquidi che si intendono trattare nell'impianto sono quelli specificati alle lettere a) b) e c), comma 3, art. 110 del D.Lgs. 152/2006 per un quantitativo massimo di 40 mc/d che sono costituiti essenzialmente da liquami provenienti:
 - 1. Impianti di depurazione minori gestiti dalla CIIP spa tipo fosse Imhoff e filtri percolatori (cod. EER 200304) che vengono immessi nel processo depurativo previo pre-trattamento.
 - 2. Liquami provenienti da rete fognarie gestite dalla CIIP spa (cod. EER 200306) che vengono immessi nel processo depurativo previo pre-trattamento.
 - 3. Fanghi biologici provenienti da impianti di depurazione gestiti dalla CIIP spa (cod. EER 190805) che vengono immessi nel processo depurativo direttamente nella linea fanghi per essere stabilizzati e disidratati.
- Per i rifiuti è stato eseguito il calcolo dell'apporto in termini di AE partendo dalla portata massima ammissibile giornaliera (40mc/d) e dal carico inquinante derivante dalla caratterizzazione dei rifiuti.

	Carico inquinante (gr/l)	l/giorno	gr/giorno	gr parametro/DIE	AE
BOD5	15	40000	600000	60	10000
NTOT	0,8	40000	32000	12	2700
Ptot	0,05	40000	2000	1	1600
TSS	30	40000	1200000	71	17000
COD	35	40000	1400000	120	11700

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI ASCOLI PICENO

- Per valutare la capacità effettiva trattata dall'impianto di depurazione si è considerata la portata media influente per l'anno 2023. Tale portata risulta essere pari a 23.447,00 mc/g, considerando una dotazione idrica pari a 250 l/ab g si hanno **93.788 AE** trattati effettivamente.
- Anche il calcolo dell'apporto in termini di AE all'impianto è stato eseguito partendo dalle portate medie dei reflui in ingresso e dal carico associato a tali reflui mediante i parametri caratterizzanti il refluo in ingresso (BOD₅, COD, NTOT, PTOT e TSS). Si riportano di seguito tali calcoli eseguiti

parametro	gr/l	l/giorno	gr/giorno	gr parametro/DIE	AE
BOD	0,22614	23447000	5302305	81,25	65259
NTOT	0,02904	23447000	680900,9	14,95	45545
Ptot	0,00485	23447000	113718	1,47	77359
TSS	0,13247	23447000	3106024	87,5	35497
COD	0,34841	23447000	8169169	140	58351

- Il confronto tra il carico di inquinanti che giungono all'impianto attraverso i rifiuti liquidi sopra descritti e la capacità residua viene effettuata attraverso la tabella di pag. 4 dell'elaborato "ISTANZA ART_110 rev1".
- Il gestore conclude che l'impianto ha una capacità depurativa tale da permettere, con adeguato margine di sicurezza, il trattamento di 40 mc/d di rifiuti liquidi.
- L'impianto di accettazione bottini è costituito da uno sgrigliatore di tipo idrascreen, un trasportatore a coclea ed una sezione di compattazione. Mentre il refluo fluisce attraverso il vaglio, i solidi vengono dirottati verso il modulo di compattazione dove il materiale è ulteriormente drenato. I dreni di risulta del trattamento bottini, sono inviati nuovamente in testa all'impianto.

"Autorizzazione al riutilizzo ai sensi del regolamento (UE) 2020/741 del 25/05/2020"

Viene studiato un sistema per riutilizzare le acque affinate a fini irrigui e ambientali (in particolare per i laghetti della Riserva Sentina).

- Il progetto è condiviso con Comune di San Benedetto del Tronto e Consorzio di Bonifica Marche.
- La proposta segue il Regolamento UE 2020/741 e le norme nazionali sul riuso delle acque.
- La descrizione del sistema di distribuzione è stata aggiornata includendo tutte le specifiche richieste nel Regolamento delegato UE n. 2024/1765.
- il sistema di sollevamento ancora in fase di progetto prevederà la presenza di pompe sul canale di uscita dalla disinfezione, il quale convoglierà l'acqua affinata sulla condotta premente che alimenterà il sistema di distribuzione. Nel sistema di distribuzione esistente è già presente una pompa che alimenta la condotta interrata del ramo destro (rete CBM).
- È stato elaborato un piano di monitoraggio per il controllo della qualità dell'acqua lungo la distribuzione.
- Sono presenti informazioni riguardo le principali tecniche di irrigazione e colture coltivate nell'area della Sentina al fine di giustificare la scelta della classe A (la più restrittiva) per la qualità da garantire all'uscita dal depuratore.
- Un punto di prelievo con possibilità di installare un campionatore verrà predisposto prima del sollevamento per il controllo della qualità dell'acqua affinata. Tale punto è stato definito all'interno del piano di gestione dei rischi come "Punto di Conformità" ai fini del riutilizzo.
- La ditta indica che gli scenari di riutilizzo sono i seguenti i seguenti:
 - 1. Riutilizzo acqua affinata per alimentazione laghetti Sentina con richiesta idrica di 30 L/s durante tutto l'anno solare; (circa 2600 m3 giorno)
 - 2. Riutilizzo di acqua affinata per riutilizzo ambientale (30 L/s) e irrigazione stagionale in agricoltura (orientativamente da maggio a settembre) con richiesta idrica totale di 100 L/s.
 - 3. Eventuale miscelazione di acque reflue affinate con acque prelevate dall'opera di presa di Brecciarolo soltanto in caso di necessità operative legate all'intero sistema di distribuzione irrigua del Tronto. La percentuale di miscelazione non è prevedibile, ma dipende da necessità tecniche. La portata totale non può in ogni caso superare i 100 L/s mentre le acque in eccesso verrebbero scaricate nel fosso di scarico.

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI ASCOLI PICENO

Di seguito si riporta lo schema relativo al riutilizzo presente nella documentazione.

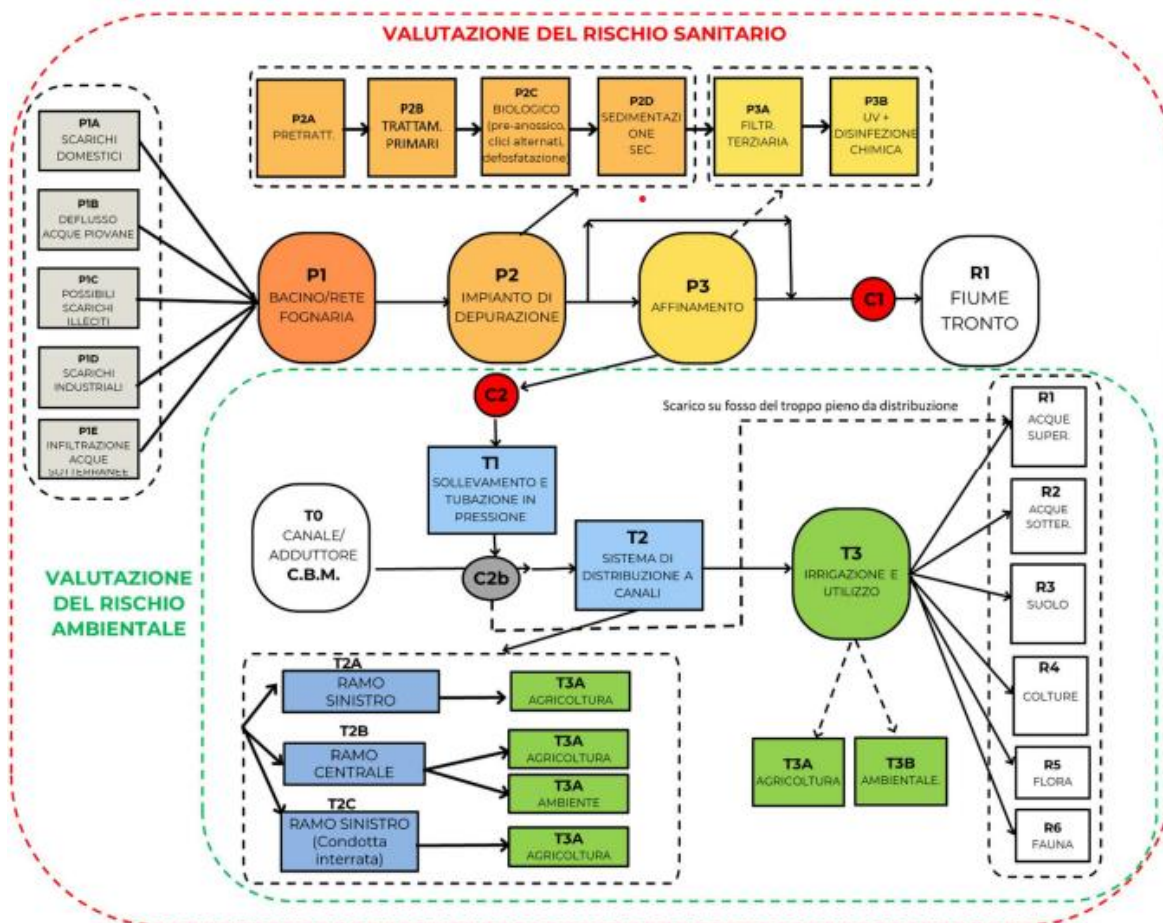


Figura 27 - Schema a blocchi/nodi del sistema di riuso di San Benedetto del Tronto

COMMENTO

Sebbene la ditta abbia presentato la relazione di ricognizione SBT UNIPVM e un proprio elaborato denominato *RELAZIONE TECNICA AGGIORNATA SCOLMATORI DI PIENA (ART.43 DELLE NTA) E IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO (ART.41 COMMA 19 DELLE NTA)*, non sono stati esplicitati, nello stesso elaborato, per gli scolmatori di linea e per i sollevamenti con scolmatore per i quali lo studio eseguito ha rilevato un rapporto di diluizione inferiore a 10, gli interventi da prevedere per l'adeguamento all'art.43 NTA.

Nel documento *"Relazione riepilogativa delle integrazioni"* il gestore, in merito alla richiesta di questa Struttura di valutare la correttezza dell'istanza in materia di regime normativo applicabile, richiesta priva di proprie interpretazioni assolute, ha esplicitato che il per progetto in esame l'istanza è stata presentata con riferimento all' art. 127 del D.Lgs 152/06 che al comma 1, stabilisce che *"i fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue sono sottoposti alla disciplina dei rifiuti, ove applicabile e comunque solo alla fine del complessivo processo di trattamento effettuato nell'impianto di depurazione."*

La proposta sottoposta all'attenzione della conferenza di servizi riguarda un processo di trattamento dei fanghi interno e integrato nella linea fanghi presente presso l'impianto di depurazione per cui, nel caso specifico, i fanghi non assumono la natura di rifiuti alla luce di quanto espresso nell'art. 127.

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI ASCOLI PICENO

A supporto di tale tesi è stato evidenziato che la modifica inserita dall'art. 9, comma 1, del D.L. n. 39/2023 (convertito con modificazioni dalla Legge n. 68/2023), ha introdotto le parole “comunque solo” al comma 1 su citato. Tale modifica, dunque, precisa che la sottoposizione alla disciplina dei rifiuti opera solo al termine del complessivo processo di trattamento effettuato nell'impianto di depurazione, includendo fasi come essiccamento, digestione anaerobica, compostaggio, se svolte all'interno del sito **dal medesimo gestore**. (Dossier del D.L. n. 39/2023).

Per quanto sopra esposto, appare chiaro, dunque, che i gessi di defecazione prodotti nell'impianto rientrano, secondo l'istante, nel regime dei sottoprodotti di cui all'art. l'articolo 184-bis, recante condizioni e criteri della qualifica di sottoprodotto, che in particolare il comma 1 prevede quanto segue:

“É un sottoprodotto e non un rifiuto ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera a), qualsiasi sostanza od oggetto che soddisfa tutte le seguenti condizioni:

- a) la sostanza o l'oggetto è originato da un processo di produzione, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale sostanza od oggetto;*
- b) è certo che la sostanza o l'oggetto sarà utilizzato, nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, da parte del produttore o di terzi;*
- c) la sostanza o l'oggetto può essere utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;*
- d) l'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana.”;*

Come riportato nei dati di progetto il gestore intende affidare a Ditta esterna il servizio di installazione e gestione dell'intero trattamento fanghi “in linea” (esclusa disidratazione) per il periodo di trentasei mesi dalla data di inizio di messa in esercizio del processo di trasformazione del fango; pertanto, il complessivo processo di trattamento è effettuato sì nel sito, ma le fasi non sono svolte dal medesimo gestore, ed in particolare la responsabilità della sussistenza dei requisiti specifici è affidata a terzi.

Inoltre, al riguardo, il decreto ministeriale n. 264 del 2016, “*Criteri indicativi per agevolare la dimostrazione della sussistenza dei requisiti per la qualifica dei residui di produzione come sottoprodotti e non come rifiuti*”, ha fornito indicazioni relative ad alcuni aspetti - sicurezza del riutilizzo, normale pratica industriale e requisiti di impiego e di qualità ambientale - con le quali il produttore può dimostrare di soddisfare le condizioni generali previste dal citato articolo 184-bis.

A tal proposito si evidenzia che, in relazione ai criteri di cui al punto b), era stato richiesto nella precedente conferenza dei Servizi del 23/05/2025 uno studio di fattibilità economica che, sebbene citato in riscontro a tale richiesta nel documento “*Relazione riepilogativa delle integrazioni*”, non è stato possibile reperire nei documenti integrativi.

Il controllo dei correttivi costituiti da gessi di defecazione della produzione dei lotti dei gessi è previsto alla formazione di lotti da 500 tonnellate (7/8 LOTTI/anno). Non sono indicate né le modalità, né l'ubicazione dello stoccaggio dei lotti in attesa di caratterizzazione.

Nella tabella 51 dell'elaborato “*piano di gestione del rischio per il riutilizzo agricolo ambientale....*” sono riassunti gli esiti dei controlli eseguiti per la verifica di conformità per i parametri microbiologici. Quando, la disinfezione è stata effettuata soltanto mediante lampade UV, le concentrazioni di E. Coli non è mai scesa sotto il limite richiesto per la classe A (10 UFC/100 mL). Al contrario, dopo l'aggiunta di acido peracetico, si sono sempre osservati valori di E. Coli inferiori a 10 UFC/100 mL. Il gestore non ha valutato, in relazione a tali esiti, l'opportunità di integrare i parametri da monitorare al punto C2 con l'acido peracetico.

OSSERVAZIONI

1. Vista la molteplicità degli interventi da eseguire presso l'impianto è necessario che sia allegato alla documentazione un diagramma di Gantt che dettagli le tempistiche di esecuzione di tutti gli interventi a partire dal tempo 0 (rilascio del PAU).
2. Nella documentazione integrativa presentata relazione *"RELAZIONE TECNICA AGGIORNATA SCOLMATORI DI PIENA (ART.43 DELLE NTA) E IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO (ART.41 COMMA 19 DELLE NTA)"* per gli scolmatori di linea e per i sollevamenti con scalmatore, per i quali lo studio UNIVPM eseguito ha rilevato un rapporto di diluizione inferiore a 10, non sono stati descritti gli interventi da prevedere per l'adeguamento all'art.43 NTA. Inoltre, negli elenchi riassuntivi non è stata riportata la distanza dalla costa dei punti di scarico.
3. Si ritiene necessario che sia prodotto un elaborato per la dimostrazione della sussistenza dei requisiti per la qualifica dei gessi di defecazione come sottoprodotti secondo i criteri di cui al decreto ministeriale n. 264 del 2016, con particolare riferimento agli elementi atti a sostenere la sussistenza del requisito di cui al punto b) dell'art. 184-bis del D.Lgs 152/06; inoltre, si richiede di definire le responsabilità per la produzione dei gessi in capo al gestore e di uniformare la documentazione in tal senso.
4. Nella scheda di prodotto del gesso di defecazione denominata M02 è indicata una tollerabilità sui titoli CaO totale s.s. e SO₃ totale s.s. non presente nei valori di cui all' Allegato 3 punto 2.1-23 per il titolo minimo in elementi fertilizzanti di tali parametri.
5. Non è presente una scheda riepilogativa dei controlli eseguiti nei fanghi in ingresso al processo di idrolisi, precipitazione e condizionamento indicati nella tabella programma controlli a pag. 13 dell'elaborato *"Relazione Tecnica di Processo Produzione Gessi di Defecazione"*.
6. Deve essere aggiornata la planimetria dell'impianto con indicazione del settore di stoccaggio dei gessi di defecazione, in attesa di avvio al riutilizzo.
7. L'acqua estratta dalla linea fanghi comprensiva della produzione dei gessi viene ricircolata in testa all'impianto, senza modifiche al ciclo depurativo. Il gestore non ha indicato se è necessario integrare i parametri di controllo (punti C1 e C2) in relazione ai reattivi utilizzati.
8. Nella documentazione relativa alle emissioni in atmosfera è previsto il convogliamento delle emissioni dalla produzione gessi di defecazione (ID 37). Negli elaborati *"Planimetria stato di progetto rev Apr.2023"* e *Planimetria depuratore emissioni TAV E 01 rev Apr.2022* non sono state completamente rappresentate le linee di convogliamento e non è chiaro se i reattori dedicati alla produzione dei gessi sono all'interno di un locale chiuso e sottoposto a depressione sotto aspirazione.
9. La scheda C rev.1 riporta per il punto di emissione E1 flussi di massa non coerenti con la Tabella C dell'allegato 1 parte II alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s. m. i. Si richiede, in relazione alla tipologia di sorgente di emissioni odorigene individuata anche nel documento *"02_via_rel_02-rev.1 quadro ambientale atmosfera"*, di valutare la proposta di un valore limite in unità odorimetriche ouE/m³.
10. Si ritiene condivisibile la valutazione espressa dal Dipartimento Territorio e Ambiente Servizio Valutazioni ambientali della Regione Abruzzo nelle motivazioni di rinvio di cui al documento ricevuto Protocollo Provincia AP N. 0023674 in data 24/11/2025, con particolare riferimento all'individuazione delle classi di sensibilità dei recettori individuati per il monitoraggio post- operam delle emissioni odorigene.
11. Per quanto attiene alle soglie di allarme proposte per le acque sotterranee si ritiene che, laddove presenti,

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI ASCOLI PICENO

debbano essere considerati per il calcolo proposto (90% valore limite) le Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 al titolo V della parte IV del D.lgs152/06 (esempio idrocarburi totali).

12. Il gestore ha proposto nell'ambito del monitoraggio delle acque superficiali soglie di allarme pari al 90% dei valori limite di cui alla tabella 3 Allegato 5 alla Parte Terza al D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per scarico in acque superficiali. Si ritiene che tali valori non siano in linea con la finalità del PMA, sarebbe opportuno che siano valutati, per i parametri proposti e presenti nei dati di monitoraggio del punto di monte I0287TR Fiume Tronto Tratto 3, i valori storici da cui partire per definire le soglie di allarme nel punto di valle.
13. Si ritiene che lo schema a blocchi dell'impianto linea acque debba essere aggiornato con i presidi relativi al riutilizzo delle acque affinate ad uso irriguo e ambientali (ad esempio sistema di sollevamento e punto di controllo C2).
14. Non è stato proposto dal gestore un periodo di avvio durante cui monitorare i parametri previsti per il riutilizzo delle acque affinate ad uso irriguo e ambientale al fine di verificare con dati reali l'efficienza dei sistemi di affinamento proposti e supportare le valutazioni dei dati riportati nella valutazione dei rischi, inoltre non è stata valutata l'opportunità di integrare i parametri di controllo al punto C2 con l'acido peracetico.
15. *(rif interno Uo Monitoraggio acque e agenti fisici ID 2034677 del 07/10/2025).* (Dall'analisi della documentazione pervenuta, non è possibile accertare la conformità del documento di Valutazione previsionale dell'impatto acustico per le motivazioni di seguito indicate.

In prossimità dei ricettori produttivi devono essere verificati il limite assoluto e differenziale di immissione, come da definizione di "ricettore" richiamata dalla L. n. 447/95, suoi decreti attuativi e ss.mm.ii.(D.P.R. n. 459/1998, dal D.P.R. n. 142/2004) e da definizione di "ambiente abitativo" di cui alla L. n. 447/95, cui si riferiscono i limiti dell'art. 4 del DPCM 14/11/1997.

In base a quanto indicato al paragrafo 3.1 "Campagne fonometriche", poiché si dichiara che alcune proposte progettuali sono già state realizzate e in considerazione del fatto che i dati di misura risalenti nel tempo potrebbero non risultare pienamente rappresentativi dell'attuale clima acustico dell'area, con effetti sulla verifica del rispetto dei limiti assoluti di immissione, si chiede di verificare, attraverso nuove misure, la validità degli esiti delle indagini fonometriche del 2014. A tal proposito, si ricorda che le misure devono essere eseguite nelle condizioni di pieno regime dell'impianto, specificando quali siano le sorgenti attive durante i rilievi, per poi effettuare la valutazione previsionale in considerazione delle sorgenti da autorizzare/attivare o comunque spente durante i rilievi. Si evidenzia, inoltre, l'assenza dei certificati di taratura degli strumenti utilizzati per le misure del 2014.

Sulla base degli esiti dell'indagine fonometrica e delle condizioni in cui sono effettuate le misure (impianto esistente funzionante o non funzionante, sorgenti attive), ai fini della verifica del rispetto dei limiti assoluti di immissione e della verifica del rispetto dei limiti differenziali di immissione, è necessario indicare sia il contributo delle sorgenti attualmente autorizzate ed attive (nelle massime condizioni di esercizio), sia il livello acustico residuo.

Rispetto a quanto riportato nel documento "Studio di impatto ambientale" di Luglio 2024, vi sono informazioni che necessitano di un chiarimento in quanto nella valutazione previsionale di impatto acustico, tra gli interventi descritti al paragrafo 5.1 "Sorgenti di rumore previste nell'impianto", non è menzionato l'intervento DX84, seppur riportato nella Fig. 1 di pagina 4, che prevede la sostituzione degli scrubber con biofiltro e l'adeguamento del sistema di aspirazione, come descritto al paragrafo 5.2.3 del SIA; viceversa in quest'ultimo documento non è menzionato l'intervento DX17 "Adeguamento linea fanghi" che comporta la presenza di un cogeneratore.

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI ASCOLI PICENO

Non è chiaramente indicato il numero massimo di unità di filtrazione contemporaneamente attive da considerare ai fini della valutazione previsionale di impatto acustico: nella valutazione previsionale è stata considerata la possibilità di utilizzare solo due unità filtranti contemporaneamente, sebbene nel SIA si descrivano due interventi gemelli che consistono nell'installazione di altrettante sezioni di filtrazione, rispettivamente lungo la linea acque est e lungo la linea acque ovest, ciascuna composta da due unità di filtrazione a dischi collegate in parallelo, con possibilità di lavorare singolarmente (massimo due unità filtranti) o in coppia (massimo quattro unità filtranti).

Nel documento "Piano di monitoraggio ambientale" di Luglio 2024, tra i parametri acustici da monitorare manca il riferimento alla verifica del rispetto dei limiti differenziali di immissione.

Gruppo di lavoro: Dott.ssa Maritza Mirti, Dott.ssa Emanuela Apostoli.

Il Dirigente U.O. Valutazioni e Controlli

Sui Fattori di Pressione Ambientali

Dott. Marilù Mele

Documento informatico firmato digitalmente

Il Direttore ARPAM – Area Vasta Sud

Responsabile del Servizio Territoriale Ascoli Piceno

Dott. Massimo Marcheggiani

Documento informatico firmato digitalmente



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Protocollo N. 0025062 in data 11/12/2025 09:46

Sezione PROT - PROTOCOLLO GENERALE



Tipologia

PROTOCOLLO IN ARRIVO

Oggetto

0040782|11/12/2025|ARPAM|DIRGE|P|480.10.20/2025/STAP/114 - Art.27- bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Provvedimento autorizzatorio unico (PAU). CHIP SPA CICLI INTEGR...

Protocollo Mittente

Numero 0040782 del 11/12/2025

Classificazione da Titolare

Titolo: 17 - Tutela dell'ambiente - Aree protette e Parchi Naturali

Classe: 15 - VIA (Valutazione impatto ambientale): pareri

Sottoclasse: X - GENERICO

Mittente

AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE MARCHE - Mezzo posta: POSTA ELETTRONICA

Allegati

Il presente Documento contiene al suo interno il seguente Allegato:

1. Postacert.eml

Impronta: 7740E32C3C3E99FD7C5C64582EF41F53832D5509ADF429C832E6224AA6158256; Algoritmo: SHA-256

- Documento_principale.pdf

- Segnatura.xml



APRIRE IL DOCUMENTO CON UN LETTORE PDF, PER ACCEDERE ALLA SUA SEZIONE INTERNA DEGLI ALLEGATI